

La difesa di Giovanni Scattone ha ingaggiato l'agenzia di Tony Ponzi per raccogliere prove

In azione gli 007 privati



Carbone, il titolare, preferisce lavorare nell'ombra. «Non posso dirvi molto. Abbiamo ascoltato alcune persone, avviato ricerche e individuati vari testimoni»

«NON SIAMO POLIZIOTTI, né James Bond del Duemila». Nelle indagini per l'omicidio di Marta Russo, la studentessa 22enne barbaramente uccisa il 9 maggio scorso nei viali della «Sapienza», scendono in campo gli investigatori privati. E la curiosità per l'operato degli «007 privati» si fa quasi morbosa. L'agenzia investigativa Tony Ponzi, diretta da Paolo Carbone, socio di Tony e titolare della speciale licenza rilasciata dalla Prefettura per la collaborazione alle indagini penali, è stata incaricata dagli avvocati di Giovanni Scattone per l'acquisizione di elementi di prova utili alla difesa.



venticinque giorni fa, una settimana dopo l'arresto dell'assistente presunto omicida, gli avvocati Vannucci e Petrelli decidono di avvalersi dell'esperienza e dei mezzi dell'agenzia. «Sono stato quindici anni nella Polizia di Stato — racconta Carbone — anche per questo la Prefettura, su indicazione della Questura, ha rilasciato a noi la licenza prevista dall'articolo 222 delle norme di attuazione del Codice di procedura penale». Il 222 stabilisce che «le autorizzazioni sono rilasciate dal Prefetto a coloro che abbiano maturato una specifica esperienza professionale che esprima

attività investigative. «Sui risultati finora raggiunti — prosegue — non posso dirvi molto, solamente che sono state ascoltate molte persone, avviate ricerche e individuati molti testimoni. Ma preferiremmo lavorare nell'ombra, lontano dai riflettori».

Teri erano circolate voci sul coinvolgimento nelle indagini sull'omicidio della studentessa dell'agenzia concorrente di Tony Ponzi, diretta da Miriam, dopo lo scomparso Tom



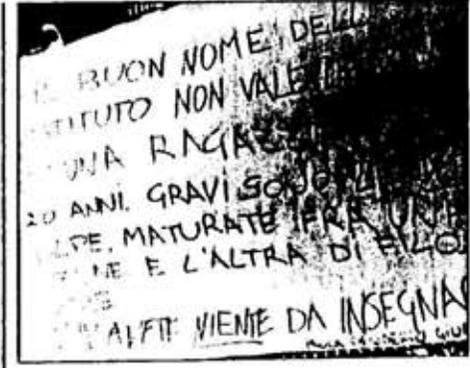
non abbiamo ancora accettato. Lo faremo solo dopo aver preso visione degli atti ed esserci fatti un'idea sulla vicenda. Se interverremo nelle investigazioni, lo faremo solo a patto di avere il coordinamento del pool criminologico e investigativo, in modo che le componenti dello staff difensivo agiscano in sinergia». Ma dall'agenzia che già si occupa delle indagini giunge un po' di veleno a ravvivare quella che potrebbe diventare una «guerra» a colpi di pedina-

licenza — dice Carbone — e non possono investigare, corrono il rischio di subire delle sanzioni anche di carattere penale».

Le investigazioni private, inutili nasconderlo, sono un buon affare. Specialmente per un caso così grave, un omicidio, e soprattutto se il cliente è in grado di permettersi una difesa ultramilionaria. Le tariffe sono piuttosto elevate, anche se possono variare sensibilmente a seconda del tipo d'indagine svolta. Certo è che difendersi in giudizio, con o senza investiga-

una regolamentazione del mondo dell'investigazione privata è stato lanciato ieri da Stefano Ceclliati, che gestisce un gruppo di agenzie operanti in tutta Italia: «Serve al più presto una legge chiarificatrice. In Parlamento giacciono due proposte di legge, rispettivamente di Forza Italia e di Alleanza Nazionale. Il nostro lavoro è contrastato anche da alcuni potentati giuridici ed economici, che vedono nell'investigatore privato una sorta di spia anni '50. Ma i risultati ottenuti nelle ultime

PIETÀ — Il punto in cui Marta è caduta meta di quanti piangono questa morte assurda. A sinistra: ora entrano in azione anche gli emuli di Tom Ponzi



L'OPINIONE Cultura di germi ecco la Sapienza

di MAURIZIO GALLO